

# Corriere della Sera - Domenica 19 Febbraio 2023

**«Prima va sgonfiata la bolla,**

**poi parleremo di modifiche**

**In consiglio rapporti ottimi»**

**Il ministro**

di Virginia Piccolillo

**Ciriani: i più deboli pagano la politica del tutto gratis**

Ministro Luca Ciriani perché una misura di così grande impatto in così poco tempo?

«Siamo di fronte al momento della verità».

Cosa intende?

«Il ministro Giorgetti ci ha rappresentato una situazione, ereditata, così complessa e fuori controllo che non si poteva rinviare».

Perché non in Finanziaria?

«Gli ultimi report erano così allarmanti da imporre una scelta repentina. C'è una montagna di debito. Rischiamo di schiantarci».

C'è chi obietta sia credito e non debito.

«Per le famiglie e le aziende è credito. Ma Eurostat lo ha riclassificato. E per lo Stato è debito da portare a bilancio. E questa montagna continua a crescere senza controllo. Alla fine una decisione andava presa. Anche a fronte del fatto che questi crediti sono in giro e continuano ad aumentare»

Ci sono margini di ripensamento?

«Abbiamo convocato tavoli tecnici da lunedì (domani ndr) si andrà a un confronto per verificarlo. Ma non è una decisione che il governo ha preso a cuor leggero. Lo ha fatto per responsabilità di fronte a una situazione davvero pesante».

Lei è ministro per i Rapporti con il Parlamento, pensate di porre la fiducia sul testo?

«Speriamo non sia necessario, dipenderà dall'atteggiamento delle opposizioni».

Veramente anche Fi parla di modifiche irrinunciabili e non vuole la fiducia.

«Siamo sempre aperti alla discussione. Ma la cosa più urgente è far sgonfiare questa "bolla"».

Quindi esclude che la misura resterà con altre regole?

«Ora è urgente fare ordine poi si vedrà se procedere con nuove misure».

Vi accusano di aver tradito la fiducia degli elettori.

«Credo che i cittadini si rendano conto che la politica del "tutto gratis per tutti paga lo Stato" dei Cinque Stelle alla fine la pagano soprattutto i più deboli».

Conte veramente dice che questo «decreto-vergogna» colpirà soprattutto loro.

«Tutti sapevano che questa situazione era insostenibile. Lo stesso Draghi. Era una misura costosissima che alla fine ha riguardato una minima parte di immobili, anche seconde case e villette».

Non temete l'effetto gelata sull'economia?

«Non discuto che sulla filiera dell'edilizia sia stato utile. Ma per come è stato generato e per gli effetti prodotti ora temo di più la paralisi dei conti pubblici. Forse ci siamo dimenticati che abbiamo appena varato una finanziaria di guerra da 30 miliardi. Vogliamo continuare a mettere miliardi su superbonus e toglierli alle bollette, alla sanità, al cuneo fiscale?».

L'opposizione parla di danno a cittadini e aziende.

«Non credo che chi ha creato questa situazione caotica e pericolosa sia in grado ora di dare giudizi».

Dall'Ucraina al superbonus non sono continui i dissidi con Forza Italia? La coalizione non ne risente?

«Sull'Ucraina la linea del governo è coerente. Le parole di Berlusconi hanno creato un problema di rapporti interni, anche nel Ppe, sul quale noi non entriamo. In Consiglio dei Ministri i rapporti sono ottimi tra tutti. La coalizione dalle ultime elezioni è uscita rafforzata. Perché tutti hanno vinto. E la prospettiva di legislatura è lunga».

La sottosegretaria Montaruli, condannata, si è dimessa. Il sottosegretario Delmastro, indagato, resterà al suo posto?

«Certo. Il ministro Nordio ha chiarito la natura della contestazione».

È accusato di rivelazione di segreto d'ufficio.

«Dobbiamo concordare con le opposizioni regole che noi osserviamo per tutti? Se uno è indagato è indagato, non condannato. Spiace che la sinistra tenti la rivincita nelle aule giudiziarie dopo la sconfitta politica».

Quale sconfitta?

«Sia dalle elezioni che dalla discussione in aula è uscita con le ossa rotte. La questione politica è il 41 bis. L'opposizione si deve interrogare se questo strumento fondamentale per la lotta alla mafia, insieme all'ergastolo ostativo, devono rimanere immutati, come vuole il governo, oppure no».

